



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 9 maggio 2013

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 13 maggio 2013**  
(Convocato alle ore 15.00)

*Comunicazione da parte delle OO. SS. (segreterie generali di CGIL, CISL e UIL) in merito alle vertenze e crisi aziendali sul nostro territorio e al rifinanziamento della Cassa Integrazione in deroga.*

**DELIBERE**

Presidente Andrea Barducci

1. Sottocommissione Elettorale Circondariale di Firenze. Sostituzione membri. *Immediatamente eseguibile.*

**MOZIONI**

2. Gruppo PD: "Per l'incremento del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di assicurare la copertura finanziaria dell'effettivo fabbisogno complessivo per il 2013". (ID 4880149)
3. Cons. Calò e Verdi: "Adesione della Provincia di Firenze alla strategia <Rifiuti Zero>". (ID 4811835)
4. Gruppo PdL: "Corsi di formazione, spazio alle figure professionali che battono la crisi". (ID 4876589)
5. V Commissione Consiliare: "A sostegno dei diritti umani dei cittadini saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di condanna alle sentenze emesse nei confronti dei 25 civili saharawi a seguito delle proteste di Gdeim Izik". (ID 4860378)
6. Gruppi Lega Nord e PdL: "Per la difesa dello storico Ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno". (ID 4869907)
7. Cons. Calò e Verdi: "Nessun declassamento del Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello. La Regione Toscana e la ASL 10 recedano da ogni operazione di smantellamento dell'Ospedale Serristori, riconfermando la natura del Presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti investimenti attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia dell'ottemperanza al diritto alla salute". (ID 4871609)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Piero Giunti)**



## DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 13 MAGGIO 2013

1. **Conss. Calò e Verdi:** Ataf Gestione manda il primo conto ai lavoratori, confermati 109 esuberi. La notizia di queste ore, cancella così in modo drammatico tutte le giuste attese sociali che da mesi cerano inazienda proprio sul versante della tenuta occupazionale e della salvaguardia dei posti di lavoro. Si tratta di una scelta grave e irresponsabile e profondamente lesiva dei diritti e degli accordi sottoscritti con la Regione Toscana. Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori di Ataf dichiarati "esuberanti" chiede alla Provincia di Firenze di contrastare, unitamente alla Regione Toscana e ai Comuni, questo massacro sociale. Non si può azzerare lavoro, diritti e occupazione per risolvere i problemi gestionali, le istituzioni devono esigere una maggiore responsabilità sociale da parte di una cordata di imprese che guarda solo a massimizzare i profitti.
2. **Conss. Calò e Verdi:** Vertenza Seves in una situazione di insostenibile precarietà, *107 lavoratori sono in cassa integrazione fino a giugno*, il fondo di investimento tedesco Triton, formalizza una offerta vincolante per l'acquisto della fabbrica. La notizia è emersa nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale al lavoro con le rappresentanze sindacali e con l'azienda. I termini dell'offerta sono stati illustrati dal direttore delle risorse umane della SEVES Spa, il quale dichiara che sono tuttora in corso contatti tra la proprietà ed il sistema creditizio per cercare di raggiungere un accordo. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Seves da anni in lotta per difendere lavoro, occupazione e diritti, in relazione all'annuncio di una offerta vincolante per l'acquisto della Seves chiede alla Provincia di Firenze (che fa parte del tavolo regionale) di riferire sulla situazione alla Seves, su quanto emerso all'ultimo incontro, sulla proposta di acquisto, sullo stato degli ammortizzatori sociali e sugli strumenti di sostegno in essere ai lavoratori. Quando verrà riconvocato il nuovo tavolo istituzionale?

3. **Conss. Calò e Verdi:** Il Ministero dello Sviluppo Economico per mercoledì 8 maggio 2013 ha convocato a Roma, al tavolo ministeriale, aperto ormai da mesi sulla vicenda della Richard Ginori, l'assessore regionale al lavoro, i curatori fallimentari, i sindacati di categoria e i Cobas. Con una mossa a sorpresa, senza attendere l'esito del tavolo ministeriale, Gucci convoca in anticipo i sindacati per Lunedì 6 maggio in Confindustria a Firenze. Sul tavolo ci sono 13 milioni di euro di offerta e i 230 lavoratori rioccupati da far tornare nella nuova azienda, mentre nello stabilimento ce ne sono 308. I Cobas ribadiscono la propria preoccupazione per i livelli occupazionali prospettati e denunciano che dal bando di vendita è sparito l'art. 2112 del Codice Civile che prevede il passaggio di tutti i lavoratori nella nuova azienda, motivo per il quale prima di parlare di occupazione è necessario conoscere il piano industriale e quale sia la sorte degli esuberanti che sono stati lasciati al fallimento e più in generale quale siano le soluzioni concrete atte a salvaguardare l'occupazione. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Richard Ginori chiede alla Provincia di Firenze di riferire sugli esiti di detti incontri, sulla presentazione del piano industriale, sugli strumenti di tutela e sostegno ai lavoratori e sui motivi per i quali dal bando è stata esclusa la parte relativa al Codice Civile. Infine il PRC chiede se l'Amministrazione Provinciale, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Sesto Fiorentino è intenzionata ad incontrare Gucci e confindustria affinché sulla vertenza, che si presenta delicata e complessa, entrambi mostrino un profilo di alta responsabilità sociale data la posta in gioco dei 308 lavoratori.
4. **Conss. Calò e Verdi:** Il tribunale di Firenze chiede la procedura fallimentare per la Libreria Edison. A rischio la proroga della cassa integrazione per i lavoratori. Con questo provvedimento si impedisce la possibilità di un concordato preventivo con gli imprenditori in trattativa per rilevare la libreria. Protestano gli ex lavoratori della Libreria Edison in questo momento in cassa integrazione fino al 31 maggio. La Cgil e le organizzazioni sindacali di categoria si appellano alla Provincia di Firenze affinché venga riconvocato un tavolo per la proroga della cassa di almeno un mese e una commissione lavoro sul caso Edison. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di accogliere l'invito dei lavoratori e delle OO.SS per rifinanziare la cassa integrazione fino a che non saranno chiariti gli aspetti giuridici con il pronunciamento del Consiglio di Stato, gli assetti proprietari e il piano industriale con la ricollocazione dei lavoratori.





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

1

Prot:184347

Firenze, 6 maggio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

oggetto: Ataf Gestione manda il primo conto ai lavoratori, confermati 109 esuberi. La notizia di queste ore, cancella così in modo drammatico tutte le giuste attese sociali che da mesi cerano inazienda proprio sul versante della tenuta occupazionale e della salvaguardia dei posti di lavoro. Sitratta di una scelta grave e irresponsabile e profondamente lesiva dei diritti e degli accordi sottoscritti con la Regione Toscana. Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori di Ataf dichiarati "esuberi" chiede alla Provincia di Firenze di contrastare, unitamente alla Regione Toscana e ai Comuni, questo massacro sociale. Non si può azzerare lavoro, diritti e occupazione per risolvere i problemi gestionali, le istituzioni devono esigere una maggiore responsabilità sociale da parte di una cordata di imprese che guarda solo a massimizzare i profitti.


Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

La parte più consistente della "nuova Ataf" ( composta da Ataf Gestioni srl (Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Busitalia – Sita Nord s.r.l) a cui sono stati assegnati 1183 lavoratori e Ataf Spa piccolo ramo della vecchia azienda e l'unico ancora pubblico, solo il patrimonio, ovvero i depositi e le paline con 25 lavoratori) ovvero Ataf Gestione manda il primo conto ai lavoratori, così "...come era stato già annunciato ad inizio 2013..." confermando 109 esuberi, si tratta di personale di terra e amministrativo.

La RSU che era stata contraria alla svendita e alla privatizzazione aveva chiesto alle istituzioni e nuova proprietà garanzie su occupazione e contratti dopo che la medesima aveva annunciato una riduzione di organico e la modifica dei contratti.

La notizia di queste ore, cancella così in modo drammatico tutte le giuste attese sociali che da mesi cerano in azienda proprio sul versante della tenuta occupazionale e della salvaguardia dei posti di lavoro.

Si tratta di una scelta grave e irresponsabile e profondamente lesiva dei diritti e degli accordi. A denunciare questi licenziamenti è la Faisa-Cisal "...che chiede il rispetto degli accordi presi a giugno 2012 firmati con la Regione Toscana dove si prevedeva: gara unica, le economie del 2013 uguali a quelle del 2012, i km messi in gara 100 milioni e soprattutto l'azzeramento degli esuberi fino al 2021... lo stesso sindacato precisa che è inaccettabile che l'azienda cerchi di risolvere i suoi problemi tagliando gli organici e licenziando i lavoratori".



Rifondazione Comunista da sempre contraria alla liquidazione e privatizzazione di Ataf, avendo sostenuto in ogni istanza la piattaforma delle RSU aziendale e tutte le mobilitazioni e scioperi effettuati a difesa del servizio di trasporto inteso come bene comune e dei livelli occupazionali, ritiene opportuno che tutte le Istituzioni – Comuni, Provincia e Regione Toscana- contrastino questa modalità gestionale che attacca il lavoro e diritti, azzera i contratti e produce solo disoccupazione e impoverimento generale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori di Ataf dichiarati "esuberanti", nel dichiarare il proprio impegno politico e istituzionale a difesa del lavoro, occupazione, salari e diritti, in relazione alla decisione di Ataf Gestione di confermare i 109 esuberanti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e All'assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo in Ataf (politiche del personale, diritti contrattuali, lavoro, tariffe), sul drammatico piano di licenziamenti annunciato e su quale piano industriale sta puntando la nuova gestione.

Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze unitamente alla Regione Toscana e ai Comuni per contrastare i 109 licenziamenti, riferendo altresì quali sono gli strumenti di tutela e sostegno ai lavoratori che verranno attivati.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

2  
1

Prot184350

Firenze, 6 maggio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Vertenza Seves in una situazione di insostenibile precarietà, *107 lavoratori sono in cassa integrazione fino a giugno*, il fondo di investimento tedesco Triton, formalizza una offerta vincolante per l'acquisto della fabbrica. La notizia è emersa nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale al lavoro con le rappresentanze sindacali e con l'azienda. I termini dell'offerta sono stati illustrati dal direttore delle risorse umane della SEVES Spa, il quale dichiara che sono tuttora in corso contatti tra la proprietà ed il sistema creditizio per cercare di raggiungere un accordo. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Seves da anni in lotta per difendere lavoro, occupazione e diritti, in relazione all'annuncio di una offerta vincolante per l'acquisto della Seves chiede alla Provincia di Firenze (che fa parte del tavolo regionale) di riferire sulla situazione alla Seves, su quanto emerso all'ultimo incontro, sulla proposta di acquisto, sullo stato degli ammortizzatori sociali e sugli strumenti di sostegno in essere ai lavoratori. Quando verrà riconvocato il nuovo tavolo istituzionale?

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Vertenza Seves in una situazione di insostenibile precarietà (*107 lavoratori sono in cassa integrazione e grazie alla recente proroga saranno coperti dagli ammortizzatori sociali fino a giugno*) il fondo di investimento tedesco Triton, con sede nell'isola Guernsey (nel Canale della Manica) e uffici a Francoforte, Londra e Stoccolma, formalizza una offerta vincolante per l'acquisto della Seves.

La notizia è emersa nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale al lavoro con le rappresentanze sindacali e con l'azienda che nello stabilimento di Castello produce mattoni in vetro. Al tavolo regionale i termini dell'offerta sono stati illustrati dal direttore delle risorse umane della SEVES Spa.

La Regione Toscana dichiara che "... l'offerta deve però essere funzionale, oltre a garantire gli equilibri complessivi del gruppo, alla continuità produttiva e alla valorizzazione delle caratteristiche dello stabilimento fiorentino, finora capace di stare sul mercato grazie ad una produzione di alta qualità, e che ha proprio nella sua collocazione in Toscana uno dei

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



*punti di forza...*”, una precisazione che prende forza dalla piattaforma rivendicativa della RSU Seves da anni impegnata a contrastare delocalizzazioni e speculazioni sull’area.

Durante l’incontro, avvenuto presso la sede dell’assessorato regionale al lavoro, è emerso che sono tuttora in corso contatti tra la proprietà ed il sistema creditizio per cercare di raggiungere un accordo.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere riconvocato il tavolo regionale – composto oltre che dalla Regione Toscana anche dalla Provincia e Comune di Firenze – per fare il punto della situazione che nello stabilimento rimane drammatica proprio in virtù del fatto che la direzione pochi giorni fa aveva annunciato di voler spostare la produzione fiorentina di mattoni in vetro di altissima qualità nello stabilimento della Repubblica Ceca e a seguito reiterati comportamenti irresponsabili della proprietà che il 10 aprile alla chetichella aveva fatto spostare ben 14 pianali di stampi e tutta l’attrezzatura, senza avvertire le organizzazioni sindacali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell’esprimere solidarietà ai lavoratori della Seves da anni in lotta per difendere lavoro, occupazione e diritti, in relazione all’annuncio di una offerta vincolante per l’acquisto della Seves da parte di un fondo di investimento tedesco Triton chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all’Assessore competente di riferire sulla situazione alla Seves, su quanto emerso all’ultimo tavolo regionale, sulla proposta di acquisto, sullo stato degli ammortizzatori sociali e sugli strumenti di sostegno in essere ai lavoratori.

Altresì chiediamo di sapere quando verrà convocato il nuovo tavolo regionale, del quale fa parte anche la Provincia di Firenze, con le parti sociali e proprietà e quali strumento di tutela e sostegno sono in essere per i lavoratori della Seves.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

3

Firenze, 6 maggio 2013

Prot:184351

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Il Ministero dello Sviluppo Economico per mercoledì 8 maggio 2013 ha convocato a Roma, al tavolo ministeriale, aperto ormai da mesi sulla vicenda della Richard Ginori, l'assessore regionale al lavoro, i curatori fallimentari, i sindacati di categoria e i Cobas. Con una mossa a sorpresa, senza attendere l'esito del tavolo ministeriale, Gucci convoca in anticipo i sindacati per Lunedì 6 maggio in Confindustria a Firenze. Sul tavolo ci sono 13 milioni di euro di offerta e i 230 lavoratori riuoccupati da far tornare nella nuova azienda, mentre nello stabilimento ce ne sono 308. I Cobas ribadiscono la propria preoccupazione per i livelli occupazionali prospettati e denunciano che dal bando di vendita è sparito l'art 2112 del Codice Civile che prevede il passaggio di tutti i lavoratori nella nuova azienda, motivo per il quale prima di parlare di occupazione è necessario conoscere il piano industriale e quale sia la sorte degli esuberanti che sono stati lasciati al fallimento e più in generale quale siano le soluzioni concrete atte a salvaguardare l'occupazione. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Richard Ginori chiede alla Provincia di Firenze di riferire sugli esiti di detti incontri, sulla presentazione del piano industriale, sugli strumenti di tutela e sostegno ai lavoratori e sui motivi per i quali dal bando è stato escluso la parte relativa al Codice Civile. Infine il PRC chiede se l'Amministrazione Provinciale, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Sesto Fiorentino è intenzionata ad incontrare Gucci e confindustria affinché sulla vertenza, che si presenta delicata e complessa, entrambi mostrino un profilo di alta responsabilità sociale data la posta in gioco dei 308 lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico per mercoledì 8 maggio 2013 ha convocato a Roma, al tavolo ministeriale, aperto ormai da mesi sulla vicenda Ginori, l'assessore regionale al lavoro il curatore fallimentare, i sindacati di categoria e i Cobas.

L'incontro dovrebbe servire a chiarire e a mettere a fuoco aspetti procedurali e normativi della trattativa sindacale che si annuncia difficile e complessa per le parti sociali; esemplare è il primo commento dei Cobas ( l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa in fabbrica) e che ha sempre sostenuto nella sua azione di rappresentanza il principio della piena occupazione: "... pur ribadendo l'importanza dell'acquisizione da parte di GRG di Richard Ginori, ma confermiamo la nostra preoccupazione

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



*rispetto ai livelli occupazionali ad oggi prospettati...*" – i lavoratori impiegati nello stabilimento sono 308 mentre Gucci ha annunciato di volerne ricollocare solo 230.

L'incontro in sede ministeriale è dirimente per capire come si affronta la procedura ex art. 47 L. 428/90, essendo sparita dal bando di vendita l'art 2112 del Codice Civile – la famosa tutela di legge che prevedeva il passaggio di tutti i lavoratori nella nuova azienda – , anche su questa omissione sulla quale il curatore fallimentare ha costruito il bando è appuntato il richiamo, l'attenzione e la preoccupazione dei Cobas che hanno sempre ritenuto essenziale non disarmare alcun impianto normativo di tutela occupazionale, poiché la famosa clausola sociale doveva servire a fare stare tutti dentro: "*...la proposta della GRG, su cui il curatore fallimentare ha costruito il bando, non prevede questa volta la tutela posta dall'art. 2112 del codice civile che prevede il passaggio di tutti i lavoratori nella nuova azienda...*" **comunicato Cobas 3 maggio 2013.**

Prima dell'incontro in sede Ministeriale è stato richiesto dal gruppo Gucci una riunione per il 6 maggio 2013 con le organizzazioni sindacali della Richard Ginori in Confindustria a Firenze, sul tavolo ci sono 13 milioni di euro di offerta e i 230 lavoratori rioccupati da far tornare nella nuova azienda, entro il 22 maggio dovrebbe realizzarsi un accordo sindacale che Gucci ha indicato come indispensabile per dare corso definitivo alla propria offerta di acquisto.

Anche su la materia di questo incontro i Cobas hanno giustamente dichiarato che "*... prima di parlare di occupazione, sarà necessario affrontare la discussione sul piano industriale passaggio fondamentale questo per capire come siano stati determinati gli esuberi indicati e fare quindi delle proposte finalizzate alla salvaguardia della piena occupazione... la società GRG, dichiarando di voler occupare fin da subito 230 lavoratori, lasciando al fallimento gli eventuali esuberi, pone una sorta di out out che rischia di limitare il ruolo del sindacato ed escludere la possibilità di soluzioni atte a salvaguardare l'occupazione... Confidiamo comunque che la controparte sia disponibile ad un serio e costruttivo confronto e rimaniamo convinti che con l'impegno di tutti si possano ricercare soluzioni positive e giungere ad un buon esito della trattativa...*".

Un invito chiaro ed esplicito alla Gucci ad affrontare in modo serio e responsabile gli incontri con le parti sociali, sapendo che nessun lavoratore potrà essere considerato zavorra, esubero o semplicemente uno scarto del quale liberarsi presto e con il massimo del profitto ecco perché dirimente a qualsiasi discussione sarà la presentazione del piano industriale e la valutazione dell'insieme degli strumenti di tutela e sostegno utilizzabili, anche perché i lavoratori in forza attualmente sono 308.

Il Tribunale di Firenze ha inoltre disposto la nomina di Sandro Quagliotti come co-curatore fallimentare, e ha rinviato l'udienza di verifica dello stato passivo al 17 giugno



prossimo per i dipendenti della Ginori, e al primo ottobre per le altre categorie di creditori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in riferimento agli incontri sulla vertenza Richard Ginori previsti per lunedì 6 maggio in Confindustria a Firenze e mercoledì 8 Maggio al Ministero dello Sviluppo Economico, nel ribadire la piena solidarietà ai lavoratori dello stabilimento di Sesto Fiorentino, nell'esprimere stupore e preoccupazione nell'apprendere che dal bando di vendita sia stata escluso l'art 2112 del Codice Civile che prevede il passaggio di tutti i lavoratori nella nuova azienda chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli esiti di detti incontri, sulla presentazione del piano industriale, sugli strumenti di tutela e sostegno ai lavoratori e sui motivi per i quali dal bando è stato escluso la parte relativa al Codice Civile.

Inoltre chiediamo di sapere i motivi per i quali GRG non ha atteso l'esito del tavolo ministeriale che doveva chiarire alla presenza delle istituzioni ( Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino) dei curatori fallimentari, delle organizzazioni sindacali tutti gli aspetti procedurali e normativi che tale vicenda contiene prima di convocare il tavolo fiorentino.

Infine chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Sesto Fiorentino è intenzionata ad incontrare Gucci e confindustria affinché sulla vertenza, che si presenta delicata e complessa, entrambi mostrino un profilo di alta responsabilità sociale data la posta in gioco dei 308 lavoratori.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 186985

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 7 maggio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Il tribunale di Firenze chiede la procedura fallimentare per la Libreria Edison. A rischio la proroga della cassa integrazione per i lavoratori. Con questo provvedimento si impedisce la possibilità di un concordato preventivo con gli imprenditori in trattativa per rilevare la libreria. Protestano gli ex lavoratori della Libreria Edison in questo momento in cassa integrazione fino al 31 maggio. La Cgil e le organizzazioni sindacali di categoria si appellano alla Provincia di Firenze affinché venga riconvocato un tavolo per la proroga della cassa di almeno un mese e una commissione lavoro sul caso Edison. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori chiede alla Provincia di Firenze di accogliere l'invito dei lavoratori e delle OO.SS per rifinanziare la cassa integrazione fino a che non saranno chiariti gli aspetti giuridici con il pronunciamento del Consiglio di Stato, gli assetti proprietari e il piano industriale con la ricollocazione dei lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Così ha deciso il tribunale di Firenze, decretando il fallimento della libreria Edison e impedendo, di fatto, la possibilità di un concordato preventivo con la definizione di un nuovo proprietario, un piano industriale e occupazionale.

Il fallimento impedisce anche la proroga del percorso di supporto al reddito dei lavoratori che saranno in cassa integrazione fino alla fine di maggio. I lavoratori e le organizzazioni sindacali si appellano e chiedono alla Provincia di Firenze di intervenire per consentire una ulteriore proroga almeno di un altro mese affinché si chiariscano i rapporti e gli assetti proprietari, ci sia un confronto sul piano industriale e sugli impegni occupazionali. La proroga della «cassa» servirebbe a tutelare i lavoratori in attesa di riavviare il confronto con Feltrinelli e capire che futuro attende l'immobile di piazza della Repubblica.

Infatti è atteso il pronunciamento del Consiglio di Stato sul mantenimento, o meno, del vincolo di destinazione d'uso (70% da destinare ad attività culturale e 30% commerciale). Secondo questo pronunciamento si aprirebbero prospettive diverse per i locali della ex

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



Edison ci sono sul piatto delle ipotesi: la più accreditata sarebbe la possibilità di una gestione in cordata di imprenditori fiorentini guidata dal proprietario dell'editrice Mandragora, o in alternativa una cooperativa degli ex dipendenti della libreria, quest'ultima soluzione sarebbe quella che più facilmente porterebbe ad un consenso e quindi un accordo con la Feltrinelli.

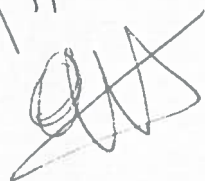
Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà agli ex lavoratori della Libreria Edison in cassa integrazione e nel dichiarare il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza in atto, appoggiano con il presente atto al Consiglio, immediatamente la richiesta di proroga della cassa integrazione rivolta alle Istituzioni e alla provincia di Firenze dalle OO.SS e dagli stessi lavoratori e chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda in merito al fallimento dichiarato dal tribunale di Firenze e sulle sue conseguenze riferite all'impossibilità di un concordato preventivo e quindi sulla difficile situazione che si verrebbe a creare ai lavoratori in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato e sulla destinazione d'uso dei locali.

Se la Provincia di Firenze intende accogliere l'appello delle OO.SS. e di lavoratori per una commissione lavoro sul tema e accogliere la richiesta di proroga della cassa integrazione per almeno un mese affinché si possa chiarire i termini della vicenda non penalizzando solamente i lavoratori.

In virtù di quanto sopra descritto, chiediamo di sapere quali misure di sostegno e tutela al lavoro, occupazione, salari e redditi si intende attivare agli ex lavoratori della Libreria Edison.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ok 9/5/2013  


GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPONDA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio GIUNTI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

83

PROT. N° 190766

ITER N° 4880149

Firenze, 9 maggio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Mozione per l'incremento del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di assicurare la copertura finanziaria dell'effettivo fabbisogno complessivo per il 2013**

### Il Consiglio Provinciale di Firenze

#### Premesso che:

per effetto della crisi economica continua a crescere il ricorso agli ammortizzatori sociali: a livello nazionale nel primo trimestre dell'anno sono state autorizzate 265 milioni di ore contro i 236,7 milioni del 2012, con un incremento dell'11,98%;

ad aumentare è sia la cassa integrazione ordinaria, concessa per difficoltà congiunturali, che nel mese di marzo 2013 è cresciuta del 5% rispetto al mese precedente (con un incremento del 19,8% rispetto a marzo 2012), sia la cassa integrazione straordinaria, concessa per i casi di crisi più strutturali, che in dodici mesi è cresciuta del 27,8% (con un incremento dell'11,1% nel mese di marzo 2013 rispetto al mese precedente);

in Toscana nei primi quattro mesi del 2013 si è verificato un aumento pari al 39,5%, delle ore autorizzate di cassa integrazione rispetto allo stesso periodo del 2012;

in Provincia di Firenze abbiamo avuto tra gennaio ed aprile 2013 un aumento del 26,9%, delle ore di cassa integrazione autorizzate rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2012 (pur con una riduzione del 34% rispetto al trimestre precedente), con aumenti del 39% per la cassa integrazione ordinaria e del 72% per quella straordinaria, mentre si è verificata una riduzione del 36% della cassa in deroga;

#### Considerato che:

un discorso a parte merita la cassa integrazione in deroga, che in Italia è aumentata a marzo 2013 del 147,1% rispetto al mese precedente ma è diminuita del 47,1% rispetto a marzo 2012;

il forte calo rispetto all'anno 2012 è imputabile al blocco delle autorizzazioni causato dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha congelato i pagamenti delle domande pervenute alla fine del 2012, per i quali da metà febbraio è iniziato lo sblocco che ha determinato il forte incremento

congiunturale di marzo;

questa lettura è confermata dall'Inps, secondo cui la frenata delle autorizzazioni della cassa integrazione in deroga non indicherebbe un calo delle richieste ma solo delle risorse utilizzabili, in quanto il dato dei primi tre mesi del 2013, confrontato con quello dell'anno precedente, risente del rallentamento delle autorizzazioni per gli interventi in deroga, dovuto alla chiusura della gestione relativa al quadriennio 2009-2012 entro il 31 marzo 2013, per cui le risorse, insufficienti a coprire l'intero 2013, pesano sulle autorizzazioni concesse a singhiozzo;

**Preso atto che**, in effetti, nella nostra Regione i dati del primo trimestre 2013 segnalano, rispetto al 2012, aumenti del 35% nel numero dei lavoratori richiesti in deroga, e del 45% del numero di aziende richiedenti (in termini assoluti si tratta di 21.700 lavoratori e 4.700 unità produttive);

#### **Rilevato che:**

la situazione è al limite dell'allarme sociale in molte Regioni italiane, con le imprese che stanno attraversando una fase particolarmente difficile e molti lavoratori che si trovano in circostanze drammatiche, aggravate da una prospettiva che non offre certezze finanziarie, ora anche rispetto agli ammortizzatori sociali;

in Toscana, pur riuscendo a contenere gli effetti più gravi della crisi in misura maggiore rispetto ad altre Regioni, la tenuta occupazionale ha tuttora una leva determinante nel ricorso alla cassa integrazione e in particolare nella possibilità di mantenerne attivo l'intervento in tutti i settori e le dimensioni di impresa tramite l'utilizzo della CIG in deroga;

#### **Rilevato inoltre che:**

in considerazione del persistere della crisi dell'apparato produttivo del Paese, nonostante le misure di contenimento dell'uso dello strumento già messe in atto da parte di molte Regioni, i forti incrementi registrati nel primo trimestre dell'anno in corso portano a prevedere un ulteriore significativo aumento dell'utilizzo della deroga;

a fronte a livelli così elevati di domanda di ammortizzatori il volume delle risorse attualmente disponibili arriva a coprire solo la prima metà dell'anno, come recentemente sostenuto anche dall'assessore al lavoro della Regione Toscana, Gianfranco Simoncini, coordinatore della materia per la Conferenza delle Regioni;

non sono ancora noti i dati definitivi delle richieste e delle conseguenti necessarie coperture per la cassa integrazione in deroga relative al 2012, rispetto alle quali l'eventuale incapienza dei fondi stanziati aggraverebbe il quadro allarmante che si prospetta per il 2013;

la Conferenza delle Regioni ha ribadito in più occasioni la necessità, nel rispetto degli accordi sottoscritti, di un intervento dello Stato nel caso in cui le risorse stanziare si fossero rivelate insufficienti nel corso dell'anno;

**Ricordato che**, in considerazione del perdurare della crisi occupazionale e dell'esigenza di assicurare adeguate risorse per gli interventi di ammortizzatori sociali in deroga a tutela del reddito dei lavoratori, in una logica di una condivisione solidale fra istituzioni centrali, territoriali e parti sociali, la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) ha previsto:

- la possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga nelle Regioni, in relazione a misure di politica attiva e ad azioni innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione, attraverso la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007/2013 oggetto del Piano di azione e coesione;
- un incremento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di 200 milioni di euro per il 2013, per la cui copertura è prevista la riduzione del Fondo per lo sgravio contributivo dei



contratti di produttività (art. 1, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 247) per un importo di 118 milioni di euro per il 2013;

- l'obbligo, per il Ministero del lavoro, di convocare le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel caso in cui, entro il 30 aprile 2013, dal monitoraggio dell'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga e delle relative esigenze di intervento emerga l'insufficienza degli interventi finanziari richiamati in precedenza, al fine di individuare ulteriori interventi finanziabili, in via eccezionale, con il 50% dell'aumento contributivo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria (articolo 25, comma 4, della legge 21 dicembre 1978, n. 845);
- in via subordinata, nell'ipotesi in cui le risorse stanziare si rivelassero insufficienti, la possibilità di utilizzare parte delle risorse necessarie per la copertura di nuovi interventi di sostegno al reddito dei lavoratori dal Fondo di rotazione per la formazione professionale;

**Preso atto** che le misure previste avrebbero un effetto riduttivo sul finanziamento degli interventi di formazione e la conseguente limitazione di uno degli strumenti fondamentali della riforma del mercato del lavoro (legge 28 giugno 2012, n. 92) - che proprio sulla formazione ha puntato per garantire la rioccupabilità dei lavoratori espulsi dal mercato - mentre procedendo ulteriormente con il prelievo dai fondi bilaterali, si entrerebbe in contrasto con il recente accordo sulla produttività, dove pure l'enfasi è posta proprio sulle politiche di sostegno dell'occupazione tramite la riqualificazione professionale;

**Preso atto** pertanto che occorre contemperare, da un lato, l'esigenza di ulteriori interventi di sostegno al reddito e, dall'altro, la necessità di incrementare l'occupazione e la rioccupazione, nonché di recuperare competitività e produttività, investendo in formazione, aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori;

**Ritenuto tuttavia** che la possibilità di ricorrere ad una misura come quella degli ammortizzatori sociali in deroga rappresenti uno strumento indispensabile di supporto alle imprese e di sostegno al reddito dei lavoratori nel corso della crisi economica che, purtroppo, non è ancora superata;

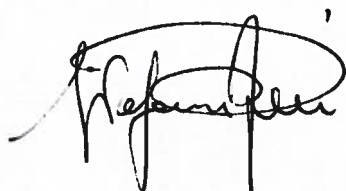
**Richiamata infine** la relazione finale del Gruppo di lavoro in materia economica e sociale nominato dal Presidente della Repubblica, dove si sottolinea «d'urgenza di rifinanziare entro il mese di giugno il meccanismo degli ammortizzatori sociali in deroga per il secondo semestre dell'anno 2013 (circa un miliardo di euro, da valutare in funzione dell'evoluzione della situazione economica)»;

## CHIEDE AL GOVERNO

- 1) di garantire la certa e definitiva rilevazione dei dati relativi alla cassa integrazione in deroga per il 2012 e la piena copertura finanziaria delle ore di cassa integrazione in deroga già autorizzate per il 2012;
- 2) di garantire l'adozione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare la copertura finanziaria dell'effettivo fabbisogno complessivo per il 2013 degli ammortizzatori sociali in deroga;

## IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

ad inviare il testo della presente mozione al Ministro del Lavoro del Governo della Repubblica italiana, ai Parlamentari eletti nella Regione Toscana, al Presidente della Regione Toscana.







GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 125352

ID 4811835

Da citare nella risposta

Cl. Car. Cas. N°

Risposta alla lettera del

LD 3435458

N°

Allegati n°

*OK*  
*28/3/2013*

Firenze, 27 marzo 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze

Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale

Piero GIUNTI

**Oggetto: mozione "Adesione della Provincia di Firenze alla strategia "Rifiuti Zero".  
Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo Rifondazione Comunista)**

**VISTO** il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

**VISTO** il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

**VISTO** la legge regionale del 2007 che prevede il raggiungimento entro il 2012 del 15% di riduzione della produzione dei rifiuti rispetto al 2004 e del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata;



**VISTA** la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati

**VISTI** gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011;

**VISTI** gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero";

**CONSIDERATE** le attuali alte "rese" percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni dei Comuni dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità "porta a porta";

**CONSIDERATO** che a livello internazionale e nazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero", attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti, l'incenerimento e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

**RICHIAMATO** in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l'Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), la Nuova Zelanda, il Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito, l'Italia con decine di Comuni, ed anche la Toscana con Capannori, Greve in Chianti e l'igline Valdarno;

**CONSIDERATO** che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra", resa sempre più necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi;

### **IL CONSIGLIO Provinciale di Firenze delibera di**

- 1. aderire ed intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro 15 anni, stabilendo per gli anni prossimi incrementi progressivi della raccolta differenziata;**

2. **dare mandato** al Consiglio Provinciale per il raggiungimento di tali obiettivi, di estendere e completare i sistemi di raccolta “porta a porta” dei rifiuti solidi urbani e degli assimilati a tutti i Comuni della Provincia di Firenze;

3. **istituire** un sistema tariffario basato principalmente sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, sulla base del principio “chi meno produce e più differenzia i rifiuti, meno paga”

4. **realizzare** nei comuni della Provincia di Firenze centri per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi che possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo, ricorrendo eventualmente anche all’apporto di cooperative e al mondo del volontariato;

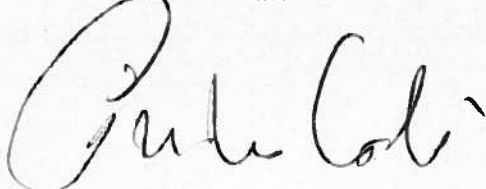
5. **applicare**, anche con appositi corsi di formazione-informazione, gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;

6. **dare mandato** alla Giunta Provinciale, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, di intraprendere tutte le azioni necessarie per minimizzarne le quantità e di sostenere nell’ambito della programmazione di ATO la realizzazione di impianti “a freddo”, in grado di recuperare ulteriormente materiali contenuti nei residui, escludendo le scelte dell’incenerimento e/o del conferimento “tal quale” in discarica, che contrastano decisamente con la strategia rifiuti zero;

7. **istituire** l’ “Osservatorio verso Rifiuti Zero” che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell’evolversi del quadro nazionale ed internazionale;


8. **stabilire** che i membri del suddetto Osservatorio, congiuntamente alla Commissione Consiliare Competente.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



V. n. b 8/5/2013

ok



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio Piero Giunti

4  
82

PROT. N° 0187448

ITER N. 4876589

Firenze, 07/05/2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: **CORSI DI FORMAZIONE, SPAZIO ALLE FIGURE PROFESSIONALI CHE  
BATTONO LA CRISI.**

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n.294 del 22 Aprile 2013 ad oggetto **“Sistema regionale di istruzione e formazione professionale: approvazione indirizzi per la realizzazione dell’offerta regionale di Istruzione e Formazione professionale”**, in cui la Regione Toscana ha dato avvio ai corsi di formazione professionale, che in via sperimentale integrano istruzione professionale a formazione, rivolgendosi ai giovani che scelgono le scuole professionali per conseguire una qualifica, o che, una volta usciti dal sistema scolastico, vogliono rientrarvi o comunque acquisire una professionalità spendibile sul mercato del lavoro;

**Dato atto** che la Regione Toscana ha stanziato 16.104.000, 00 € per il triennio 2013/2015, di cui 7.004.000,00 di Euro saranno gestiti dalle Province e destinate alle agenzie di formazione accreditate, che realizzeranno percorsi biennali indirizzati a coloro che hanno assolto l’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (*c. d. drop-out*);

**Considerato che**, per la prima volta, è stata armonizzata l’offerta triennale di formazione all’interno delle scuole, in particolare degli istituti professionali, con quella proposta dal sistema di formazione professionale gestito dalle Province attraverso le agenzie formative accreditate;

**Preso atto che** le Province, tra cui anche la Provincia di Firenze, entro il 31 Maggio 2013, dovranno emanare un bando rivolto alle agenzie di formazione al fine di individuare ed avviare i corsi formativi;

**Viste** le bacheche di opportunità di lavoro elaborate dai Centri per l’Impiego della Provincia di Firenze, in cui si registrano importanti richieste di figure professionali nel mondo della pelletteria fiorentina contraddistinta dalle griffes prestigiose del “Made in Italy”, uno dei pochissimi settori produttivi artigianali ed industriali che riesce a contrastare la crisi, seguita dal turismo e dalla ristorazione;

**Dato atto che** nell’individuazione delle figure professionali da mettere a bando, si deve tenere conto della “Correlazione tra le figure nazionali – di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca 11 Novembre 2011 e dell’Accordo Stato-Regioni del 19 Gennaio 2012 – e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)”;



**Rilevato che** nell'elenco sopra richiamato, non sono contemplate le figure professionali quali ad esempio "pellettiere", o "esperto alla scartatura, lucidatura borse" o "addetto montaggio borse", richieste invece dal mercato della pelletteria;

**Considerato che** la finalita' dei corsi di formazione professionale è quella di far acquisire ai giovani usciti dal sistema scolastico una professionalità spendibile sul mercato del lavoro, per cui è necessario che, nella scelta dei corsi da avviare, si debba tener conto in modo prioritario delle richieste di figure professionali avanzate dalle aziende;

Per quanto sopra esposto,

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE**

1. A farsi promotore presso la Regione Toscana affinché siano inserite, nel repertorio delle figure professionali da mettere a bando, quelle tipiche della pelletteria che sono richieste dalle aziende fiorentine, leader internazionali dei brand che rappresentano il "Made in Italy", quali ad esempio: "pellettiere", o "esperto alla scartatura, lucidatura borse" o "addetto montaggio borse";
2. A dare priorità ai corsi di formazione che contemplano le figure professionali richieste dalle aziende della pelletteria fiorentina, come si riscontra nelle bacheche di opportunità di lavoro elaborati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Firenze, al fine di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro in un settore che riesce ancora a contrastare la crisi offrendo posti di lavoro, e nel contempo sviluppare e "brevettare" le competenze e il know-how del "Made in Italy" di cui fanno parte eccellenti aziende fiorentine famose in tutto il mondo;
3. A verificare che, qualora i tempi dettati nella Delibera di Giunta Regionale n.294 del 22 Aprile 2013, non permettano la tempestiva modifica del repertorio delle figure professionali di cui al punto 1), siano gli istituti professionali ad avviare percorsi triennali di formazione all'interno della scuola, che tengano conto delle richieste provenienti dal mercato del lavoro della pelletteria, nel rispetto dell'autonomia di programmazione didattica della scuola e del criterio di armonizzazione promosso per la prima volta dalla Regione Toscana tra la formazione scolastica e quella professionale gestita dalle Province.

### **I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà**

Erica Franchi



Leonardo Comucci



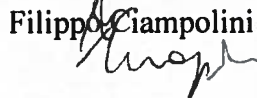
Manola Aiazzi



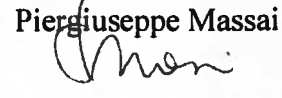
Carla Cavaciocchi



Filippo Ciampolini



Piergiuseppe Massai





PROVINCIA  
DI FIRENZE

24/4/2013

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	POSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	5
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

79

→ Al Presidente del Consiglio  
Al Presidente della Giunta Provinciale

5<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

ITER 4860378

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 23 Aprile 2013

**Oggetto: Mozione della 5<sup>A</sup> Commissione Consiliare a sostegno dei diritti umani dei cittadini saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di condanna alle sentenze emesse nei confronti dei 25 civili saharawi a seguito delle proteste di Gdeim Izik.**

**DATO ATTO CHE** con delibera di Consiglio Provinciale n.630 del 9 giugno 1986 l'Amministrazione Provinciale ha promosso un patto di gemellaggio con la Provincia di Smara nella Repubblica Araba Saharawi Democratica atto a creare rapporti di amicizia, di pace e solidarietà;

**RICORDATI** gli atti del Consiglio Provinciale:

- n. 15 del 19/01/1998
- n. 89 del 08/05/2000
- n. 187 del 13/11/2000
- n. 101 del 21/05/2001
- n. 111 del 16/06/2003
- n. 72 del 26/05/2005
- n. 103 del 14/07/2005
- n. 25 del 06/03/2006
- n. 97 del 05/06/2006
- n. 62 del 02/04/2007
- n. 148 del 15/11/2010
- n. 84 del 06/06/2011

**RICORDATO CHE**

- il Sahara Occidentale, ex colonia spagnola, fu invaso ed occupato dal Marocco nel 1975 con la cosiddetta "marcia verde";
- parte della popolazione fu costretta a fuggire verso l'Algeria dove vive, da allora, in campi di rifugiati e che un'altra parte della popolazione invece fu costretta a rimanere nel Sahara Occidentale subendo l'occupazione del Regno del Marocco;

**RICORDATO INOLTRE CHE**

- nel novembre 2010 nel Sahara Occidentale - occupato dal Marocco - alcune migliaia di cittadini saharawi si accamparono a 12 chilometri dalla capitale El Aaiun, per protestare in modo **non violento** contro le violazioni dei diritti umani perpetrati dai marocchini nelle zone occupate del

Sahara Occidentale e per rivendicare il rispetto dei più elementari diritti umani che, nel Sahara Occidentale, venivano quotidianamente disattesi dalle autorità marocchine;

- il campo fu immediatamente circondato e assediato dalle truppe marocchine che, all'alba dell'8 novembre 2010, smantellarono e sgombrarono con inaudita violenza l'accampamento di Gdeim Izik e che negli scontri seguiti all'intervento vi furono diverse vittime, il numero complessivo delle quali, così come dei feriti e dei fermati, non è stato possibile accertare;

### **PRESO ATTO CHE**

- a seguito della protesta di Gdeim Izik il Governo del Marocco arrestò alcuni cittadini saharawi, accusandoli di aver costituito un gruppo armato, aver usato violenza ed ucciso alcuni agenti marocchini, accuse mai supportate da prove;
- i cittadini saharawi arrestati, semplici civili, per la maggior parte attivisti dei diritti umani, hanno scontato oltre due anni di detenzione preventiva, fino al processo più volte rinviato e poi conclusosi con la sentenza del 17 febbraio 2013, emessa da un tribunale militare anziché da un tribunale civile che:
  - ha condannato all'ergastolo:
    - SIDAHMED LEMJAYED
    - ABDELJALIL LEMGHAIMAD
    - ISMAILI BRAHIM
    - MOHAMED ELBACHIR BOUTENGUISA
    - ABDELAHI LEKHFawni
    - ABDELAHI ABHAH
    - AHMED SBAI
    - MOHAMED BANI
    - HASSANA ALEYA
  - ha condannato a 30 anni:
    - NAAMA ASFARI
    - CHAIKH BANGA
    - MOHAMED BOURIAL
    - DAH HASSAN
  - ha condannato a 25 anni:
    - DAICH DAFI
    - MOHAMED LAMIN HADDI
    - MOHAMED EMBAREK LEFKIR
    - MOHAMED JUNA BABAIT
    - ELBAKAY LARABI
    - HOSSEIN ZAOU
    - ABDELAHI TAOUBALI
  - ha condannato a 20 anni:
    - MOHAMED LAYOUBI
    - BACHIR KHADDA
    - MOHAMED TAHLIL
  - ha condannato a 2 anni (già scontati con la carcerazione preventiva)
    - SIDI ABDERRAHMAN
    - TAKI ELMACHDOUFI
- le sentenze più dure hanno colpito soprattutto coloro che le organizzazioni locali saharawi identificano come impegnati nella difesa dei diritti umani;



**RICORDATO** che alle udienze hanno preso parte numerosi osservatori internazionali che, hanno seguito il lungo e più volte rinviato processo ai "25" civili saharawi,;

**PRESO ATTO** del giudizio fortemente critico espresso sul processo da alcune Fondazioni ed Associazioni che operano nel campo del rispetto dei diritti umani - quali il Robert F. Kennedy Center ed il WFDY - nonché della condanna - espressa dagli Organismi Internazionali - per le ripetute violazioni da parte del Marocco dei diritti umani nei confronti dei cittadini saharawi del Sahara Occidentale occupato;

**PREOCCUPATO** per le sentenze durissime ed ingiuste emesse da un tribunale militare nei confronti di semplici cittadini, che avrebbero avuto diritto di essere sottoposti alla giustizia civile, e per la sistematica violazione dei diritti umani cui sono sottoposti i cittadini saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco, cui sono negati libertà di associazione, di espressione e diritto a manifestare;

**PREOCCUPATO** ancor più perché la sentenza emessa dal tribunale militare rappresenta un chiaro tentativo del Marocco di minare le rivendicazioni di libertà e di autodeterminazione del popolo saharawi e rischia di compromettere l'intero processo di pace che le Nazioni Unite stanno faticosamente e lentamente portando avanti per ristabilire pace e giustizia nel Sahara Occidentale;

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

### CONDANNA

Con fermezza la repressione perpetrata dal Regno del Marocco nei confronti dei cittadini saharawi

### ESPRIME

Preoccupazione per la sorte dei cittadini saharawi che si trovano nei territori del Sahara Occidentale occupati dal Regno del Marocco

### ESPRIME

Ai 25 civili saharawi condannati citati nelle premesse, alle loro famiglie e alla Rappresentanza in Italia della RASD i sentimenti della propria solidarietà e vicinanza

### CHIEDE

- Al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, al Presidente del Parlamento Europeo ed al Presidente del Consiglio dei Ministri Italiano di sollecitare la revisione del processo ai 25 cittadini saharawi arrestati e condannati per i fatti di Ggdeim Izik, affinché essi vengano affidati alla giustizia civile e non militare, assicurando loro il diritto alla difesa e all'equo processo
- Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di affidare alla sua missione speciale (MINURSO) anche il mandato di verificare il rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale da parte del Marocco
- Alle competenti Commissioni ONU, alla Commissione Europea ed al Governo Italiano di intervenire presso le autorità marocchine affinché siano rispettati il diritto internazionale e i diritti umani del popolo saharawi e di adoperarsi, nel contempo, per trovare una urgente e definitiva soluzione al conflitto nel Sahara Occidentale che vada in direzione della giustizia e dell'affermazione del diritto all'autodeterminazione del Popolo Saharawi

Il Presidente  
della 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
(Giuseppe Carovani)



QUINTA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 23 Aprile 2013

OGGETTO: Mozione della 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare a sostegno dei diritti umani dei cittadini saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di condanna alle sentenze emesse nei confronti dei 25 civili saharawi a seguito delle proteste di Gdeim Izik

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SCHEMA DELLA VOTAZIONE**

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
AZZARELLO Adamo					
BALDINI Samuele	X				X
BARILLARI Salvatore					
BOMBARDIERI Remo	X		X		
BRUNETTI Leonardo	X		X		
CANTINI Andrea	X		X		
CAPECCHI Federigo	X		X		
CAROVANI Giuseppe	X		X		
CAVACIOCCHI Carla					
CEI Maurizio					
CLAMPOLINI Filippo					
CLEMENTINI Sabatino	X		X		
FANCELLI Mirco	X		X		
FUSI Stefano					
LAZZERINI Riccardo					
LENSI Massimo					
SENSI Guido					
VERDI Lorenzo	X		X		
** COMUCCI					
**					
**					
**					
**					
**					
**					
TOTALE	9	1	8	1	1

\* Capogruppo in Commissione - \*\*Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento Consiglio Provinciale  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Giuseppe Carovani)

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 27601  
fax 055 2760393

POLITICHE COMUNITARIE, RAPPORTI INTERNAZIONALI,  
COOP. RAZIONALE E GEMELLAGGI, PACE, POLITICHE PER  
L'IMMIGRAZIONE, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO.

2/5/13

ok  
*[Signature]*

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD  
M M L



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **GIUNTI**

6

80

PROT. N° 0178070

IRIDE 4869907

Firenze, 29 aprile 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

e del PDL

**Oggetto: Mozione del Gruppo Consiliare della Lega Nord per la difesa dello storico ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno.**

**Considerato che:**

- è nuovamente in atto a Figline Valdarno e nel Valdarno una mobilitazione generale nei confronti di scelte politiche della Regione Toscana che potrebbero portare pesanti conseguenze nei servizi del presidio sanitario figlinese, determinando la possibilità che sparisca l'ospedale Serristori o che comunque venga cancellata la sua vocazione;
- alcuni giorni fa, dopo oltre tre ore di assemblea (effettuata al di fuori dell'orario di lavoro), gli operatori sanitari del presidio sanitario figlinese hanno indetto "lo stato di agitazione dei lavoratori per mancanza di personale" (che sta determinando una situazione insostenibile), richiedendo chiarimenti sulle intenzioni della Regione e della Asl verso l'ospedale Serristori;
- all'interno dell'ospedale Serristori sarebbero a rischio molte funzioni ospedaliere tra cui il pronto soccorso, la chirurgia, l'ortopedia, le medicine, la pediatria, la sala operatoria e probabilmente l'oncologia;
- sia da notizie di stampa locale che da informazioni in nostro possesso, è in atto in tutto il Valdarno, un forte movimento di Opinione pubblica pronto a scendere pacificamente in piazza per difendere lo storico ospedale Serristori fondamentale per l'assistenza sanitaria di Figline e di tutto il Valdarno;
- anche se la sanità non è tra le strette competenze della Provincia, Palazzo Medici Riccardi, in qualità di massimo Ente locale intermedio, ha il dovere morale di interessarsi e di far sentire energicamente la propria voce, per quanto riguarda la difesa dello storico ospedale Serristori da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno;



## IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

**Esprime netta contrarietà nei confronti di eventuali scelte di politica sanitaria della Regione Toscana che potrebbero portare pesanti conseguenze nei servizi del presidio sanitario figliese, determinando la possibilità che sparisca l'ospedale Serristori o che comunque venga cancellata la sua vocazione;**

### IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

**ad attivare tutte le iniziative possibili da parte della Provincia di Firenze, in qualità di massimo Ente locale intermedio, nei confronti della Regione Toscana e della Asl, a difesa dello storico ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno.**

Marco Cordone



IL GRUPPO PDL

Enrico Franci



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Vista  
6/5/2013

P. Ricciardi

787

Prot. 182738 del 3/5/13

Firenze, 3 maggio 2013

ITER: 4871609

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

**Oggetto:** mozione “ Nessun declassamento del Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello. La Regione Toscana e la ASL 10 recedano da ogni operazione di smantellamento dell’Ospedale Serristori, riconfermando la natura del presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti investimenti attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia dell’ottemperanza al diritto alla salute”.

**Premesso che** l’attuale programmazione sanitaria regionale individua il Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello, collocato funzionalmente nella rete integrata dei servizi sociosanitari del territorio del Valdarno fiorentino e interconnesso all’Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri,

**evidenziato che** per questa sua collocazione, a seguito di finanziamento regionale di quasi 6 milioni di euro, sono stati realizzati e ultimati il 15 dicembre 2012 i lavori per il nuovo blocco operatorio e per il potenziamento della nuova radiologia - *due sale operatorie ad alta tecnologia, una delle quali dotata di un impianto di video-chirurgia, più una terza che potrà entrare in funzione in caso di urgenze mentre le altre sale sono occupate. La nuova struttura è dotata anche di locali pre e post operatori dove il paziente sarà preparato prima dell’intervento e seguito al termine; mentre il nuovo reparto di radiologia risponderà, in ordine di urgenza, alle richieste del Pronto soccorso, dei reparti e dei pazienti esterni inviati dal medico di base* - in modo da qualificare e consolidare la struttura ospedaliera e territoriale;

**considerato che** più volte le istituzioni locali hanno ribadito attraverso ordini del giorno e mozioni l’importanza e il ruolo rivestito dall’Ospedale Serristori per il Valdarno Fiorentino anche perché rappresenta un’identità territoriale amata e apprezzata dai cittadini, ove il

personale è altamente qualificato ed efficiente e la cura della persona , oltre che della malattia, è obiettivo primario;

evidenziato che in relazione ai tagli, sia pure rilevanti, decisi dai Governi Berlusconi e Monti la Regione Toscana ha deciso di avviare una riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale sopprimendo centinaia di posti letto accompagnati da tagli, accorpamenti e soppressione di servizi, attività e prestazioni e mettendo a rischio la sopravvivenza di tanti ospedali tra i quali il Presidio Ospedaliero Serristori a rischio declassamento .

considerato che la ASL 10 ha predisposto un "nuovo modello organizzativo" con il quale:

*cancella dalla rete del dipartimento di emergenza il pronto soccorso mentre in questa sezione viene collocata, come struttura semplice la anestesia (e non la rianimazione) che sarà inserita all'interno della struttura organizzativa complessa di anestesia e rianimazione dell'ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri; colloca la chirurgia - come struttura organizzativa semplice - all'interno della struttura organizzativa complessa del presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo, facendo così diventare l'ospedale mugellano il centro in cui verranno prese le decisioni; declassa e accorpa i reparti di medicina in strutture organizzative semplici, alla struttura organizzativa complessa dell'area medica dell'ospedale di Torregalli a Scandicci; esclude completamente dal piano l'endoscopia che è attualmente sia diagnostica che interventistica, così come la pediatria e l'oncologia che non viene neanche riconosciuta all'interno del struttura complessa di Ponte a Niccheri, mentre l'assistenza infermieristica territoriale viene accorpata alla struttura di Borgo San Lorenzo,*

a rischio dunque nell'Ospedale Serristori si trovano le attività di pronto soccorso, le medicine, la chirurgia, l'ortopedia, la pediatria e la rinomata attività di sala operatoria, mentre rischia di essere cancellata l'oncologia che in questi anni è diventata un qualificato punto di riferimento sui bisogni sanitari della popolazione. Analoga sorte sono destinati ad avere le attività distrettuali, già da tempo accentrate e indebolite nelle funzioni territoriali.

evidenziato che siamo di fronte a manovre pesanti e pericolose , inique e ingiuste di svuotamento progressivo di attività e servizi, portate avanti non solo dalla Regione Toscana ma anche dall'ASL 10 che da tempo ha predisposto tecnicamente le linee guida dello smantellamento

rilevato che se il declassamento dell'Ospedale Serristori dovesse essere approvato provocherebbero un vero e proprio indebolimento del servizio sanitario valdarnese proprio nella sua capacità di dare risposte ai bisogni socio sanitari della popolazione, consegnando la salute ad un mercato dove la salute

non è più un diritto ma una merce sulla quale fare profitto, caricando i cittadini e le famiglie dei disagi e dei costi aggiuntivi.

preso atto che i lavoratori dell'Ospedale Serristori hanno espresso la più netta contrarietà alla manovra taglia assistenza annunciata dalla Regione Toscana e perseguita dalla ASL 10 nei confronti dell'insieme dei servizi ospedalieri e territoriali del valdarno fiorentino.



**rilevato che i Cobas Sanità P.I. hanno indetto uno stato di agitazione per impedire la cancellazione dell'Ospedale Serristori quale ospedale per acuti di 1° livello a ospedale di comunità, nonché l'indebolimento delle attività distrettuali,**

**il Consiglio Provinciale di Firenze** esprime la più netta contrarietà

alla annunciata manovra della Regione Toscana di contenimento delle spese con la quale da qui a poco formalizzerà il taglio di centinaia di posti letto, accompagnati da tagli, accorpamenti e soppressione di servizi, attività e prestazioni e la soppressione o declassamento di tanti ospedali tra i quali l'Ospedale Serristori di Figline Valdarno e l'insieme delle attività distrettuali e territoriali.

al modello riorganizzativo predisposto dalla ASL 10 nei confronti del Presidio Ospedaliero del Serristori di Figline Valdarno e alla politiche di gestione del personale tutte improntate sulla sottrazione di operatori ( medici, infermieri, ota e ausiliari)

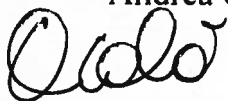
**il Consiglio Provinciale di Firenze**

**ribadisce** la necessità di rafforzare il Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello, collocato funzionalmente nella rete integrata dei servizi sociosanitari del territorio del Valdarno fiorentino quale risposta adeguata ai bisogni socio sanitari della popolazione,

**esprime** il pieno sostegno alle iniziative dei lavoratori a difesa del diritto alla salute e del servizio sanitario pubblico del valdarno fiorentino, nonché lo stato di agitazione indetto dai Cobas Sanità P.I.

**invita** la Regione Toscana a recedere da ogni operazione di declassamento dell'Ospedale Serristori di Figline Valdarno, riconfermando la natura del presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti investimenti attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia per il rispetto del diritto alla salute.

Andrea Calò



Lorenza Verdi

